

Raffaello

Nella casa natale "Dalle origini al mito"

Molte le iniziative in vista del quinto centenario della morte di Raffaello, cui sono rivolte le attenzioni delle istituzioni e della cultura. Nella Casa natale del sommo artista a Urbino si anticipano le celebrazioni dell'anniversario del divin pittore con l'allestimento della mostra dal titolo: "Raffaello: dalle origini al mito", in programma da sabato 2 marzo a sabato 6 aprile. Nel 2020 saranno trascorsi 500 anni dalla sua morte avvenuta a

Roma il 6 aprile 1520; nell'attesa dell'evento, l'Accademia Raffaello in collaborazione con Museyoum, con il patrocinio del Comune, hanno organizzato un percorso interattivo attraverso la storia e i luoghi in cui è nato e cresciuto l'Artista urbinato. In questo periodo è particolarmente intenso l'afflusso di visitatori alla casa di Giovanni Santi, padre di Raffaello, di cui è in corso a Palazzo Ducale una grande mostra che rientra nel programma delle celebrazioni raffaellesche.



Urbino

Allenarsi al Benessere

Venerdì 8 Marzo, a partire dalle 10, nell'elegante location "Vallantica Resort & Spa", si terrà un evento informativo sul beneficio dei corretti stili di vita a sostegno del Progetto MoviS- Movimento e Salute oltre la cura ed attività legate al benessere psico-sensoriale. Il progetto MoviS è gestito in partnership fra il Dipartimento di Epidemiologia della Fondazione IRCCS dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, il Dipartimento di Scienze Biomolecolari

dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e l'Oncologia dell'Ospedale di Urbino. Le relatrici sono Rita Emili dell'Oncologia dell'Ospedale di Urbino ed Elena Barbieri dell'Università di Urbino Carlo Bo. Durante la giornata ci sarà spazio anche per attività all'aria aperta. Una passeggiata della salute aperta a tutti di 5 km sarà guidata da Valentina Natalucci dell'Università di Urbino e poi anche una breve passeggiata con la raccolta delle erbe spontanee.

Urbino

DI GIOVANNI VOLPONI

Il prossimo 19 marzo si celebra la festa di San Giuseppe. Dalla sua costituzione avvenuta nel 1500, l'omonima confraternita di via Barocci, intitolata allo sposo della Vergine, attiva ed operosa da molti secoli si occupa di solennizzare la ricorrenza.

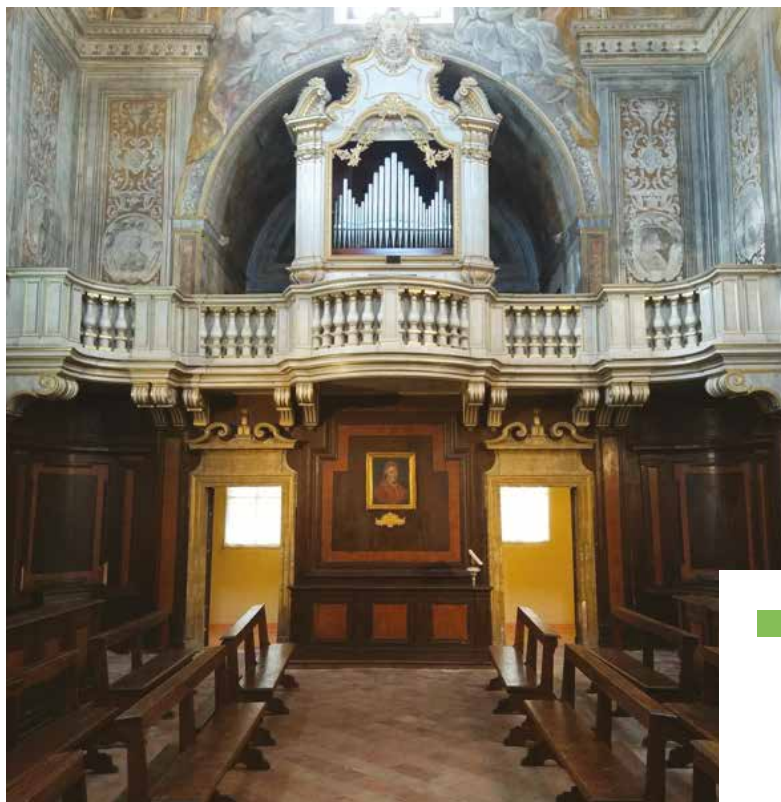
Quest'anno, oltre alle consuete funzioni che richiamano sempre numerosi fedeli, ci sarà una felice novità ad attendere quanti si recheranno nell'antico oratorio. È tornato infatti fruibile l'antico corridoio d'ingresso alla chiesa.

Vicissitudini. Negli anni '70, una piccola comunità di padri Gesuiti giunse ad Urbino per occuparsi della pastorale universitaria. Mons. Anaceto Cazzaniga (arcivescovo di Urbino dal 1953 al 1976) chiese alla confraternita di poter collocare i religiosi nelle pertinenze dell'oratorio e fu così che, tramite alcune separazioni e trasformazioni d'uso, lo stabile dell'oratorio fu diviso in due: chiesa, cappelle e locali annessi continuarono ad essere usati dalla confraternita a scopo religioso e vennero gradualmente aperti al turismo.

Tutto il primo piano e diversi locali e corridoi del piano terra invece vennero utilizzati dai Gesuiti. Furono installate alcune porte, chiuse delle comunicazioni tra ambienti, modificati alcuni impianti e ripavimentati diversi locali. Tutte modifiche reversibili, ma che per mancanza di fondi e volontà dei passati priori, hanno lasciato strascichi fino ad oggi nonostante i padri siano partiti da Urbino ormai da decenni.

Recupero. Nel frattempo, negli anni 2000, alcuni ambienti sono stati interessati persino dagli annosi lavori intrapresi dal Comune e mai ultimati per bonificare dall'umidità l'intero versante collinare del quartiere Monte per salvaguardare tutto il complesso, procrastinando ulteriormente la riannessione degli ambienti ormai vuoti. Gradualmente, da due anni a questa parte, la confraternita di S. Giu-

Solennità di San Giuseppe



seppe si sta impegnando a rendere di nuovo fruibili quei locali destinati alla frequentazione dei fedeli, così come a recuperare ed esporre mobili, arredi e suppellettili sacre che giacevano nei depositi. Dopo l'apertura della Cappellina dello Sposalizio, si è passati alla sacrestia piccola.

Quest'ultima e la vicina sacrestia sono state recentemente riallestite a livello museale con nuovi quadri, alcuni spostamenti e nuovi oggetti peculiari prima non esposti. Le porte inutilizzate della chiesa ora ospitano delle teche con i più bei pezzi di argenteria barocca romana settecentesca che la confraternita possiede. Le due campane, ricollegate con corde, possono

Il 19 marzo la Confraternita omonima celebrerà la ricorrenza del suo Patrono nella chiesa dell'Oratorio a lui dedicato

nuovamente suonare a festa nelle ricorrenze del Santo titolare.

Corridoio. L'ultima e più sostanziosa novità riguarda però il corridoio che, dall'ingresso dell'oratorio, circonda tutta la chiesa e ne offre l'accesso dal fondo come dovrebbe sempre essere (fino ad oggi si sfruttava l'ingresso laterale). Rimesso in sesto nel pavimento, ritinteggiato e con nuove luci, finalmente può essere di nuovo attraversato da turisti e devoti per entrare in chiesa, ripristinando il percorso originario che prevedeva diverse tappe prima di giungere alla messa, e la visione del Presepe come ultimo passo prima dell'uscita. Di tutto ciò parleremo nel prossimo numero.

L'Arcivescovo mons. Giovanni Tani presiederà l'Eucaristia in forma solenne alle ore 11



Urbino

Carabinieri per l'arte

Giovedì 14 marzo alle 10.30 nell'Aula Magna del complesso monumentale, già convento dei Carmelitani Scalzi ora sede dell'Accademia di Belle Arti, si terrà la cerimonia di presentazione della Cartella "Carabinieri per l'arte" per il 50° anniversario dell'istituzione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Presenti il Presidente dell'Accademia Giorgio Londei ed il Generale di Brigata Fabrizio Parrulli, Comandante dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

Località

DI NOME COGNOME

Proteggere l'ambiente



Il professor Riccardo Santolini, docente di Ecologia dell'Università di Urbino (nella foto) è stato nominato tra i dieci membri del Comitato per il Capitale Naturale, l'organismo creato dal Ministero dell'Ambiente per "promuovere misure di green economy e ridurre il consumo di risorse naturali" in applicazione della legge 221/2015.

«Il primo compito del Comitato - ha detto il prof. Santolini - è quello di trasmettere, entro il 28 febbraio di ogni anno, un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea, nonché di valutazioni degli effetti delle politiche pubbliche sul Capitale Naturale e sui Servizi Ecosistemici».

«Il Capitale di un territorio - ha detto ancora il docente di Uniurb

- non è costituito solamente dal capitale costruito dall'uomo ma anche da tutte quelle funzioni ecologiche che mantengono gli ecosistemi (Capitale Naturale) e creano benessere: il valore di un bosco non è solamente relativo al legname che produce, ma anche da una serie di funzioni di tipo indiretto (fissazione di CO2, produzione di O2, trattenimento del suolo, depurazione e trattenimento dell'acqua ecc.) patrimonio della collettività (bene comune), valutabili economicamente e che diventano servizi perché produttrici di benessere. Si pensi alle funzioni della montagna e dell'alta collina e di tutte quelle attività (agro-silvo-pastorali) che possono garantire il funzionamento degli ecosistemi e la stabilità dei suoli, la produzione di prodotti di eccellenza attraverso il riconoscimento economico di chi mantiene e produce risorsa rispetto a chi la usa».

Cinema

DI FAUSTO NUCCI

Un film con ragazzi disabili

Lunedì 25 febbraio al cinema "Nuova Luce", alla presenza di un folto pubblico, è stato presentato il film del regista Sandro Fabiani "Fuori centro", animato da 14 ragazzi disabili, in veste di attori e protagonisti. All'inizio il gestore Marco Lazzari si è complimentato con i ragazzi disabili, ospiti del Centro Diurno "Casa della gioventù" di Mondavio che hanno partecipato anche alla presentazione del film, per il

messaggio di vita e di gioia mostrato con questo evento; così pure la cooperativa sociale Francesca e l'associazione "Orizzonti Giovili", con i loro responsabili Antonio Bernardini e Roberta Arduini che hanno salutato con commozione tutti i partecipanti. Quindi ha preso la parola il regista Sandro Fabiani che ha ringraziato i ragazzi che hanno interpretato il film con coraggio e passione. «Il successo della pellicola - ha

detto tra l'altro - girata in varie città italiane e in Danimarca, è soltanto merito di questi giovani attori». Lo spettacolo è iniziato con un saggio di danze siciliane, interpretato da un ragazzo down e una sua compagna che hanno prodotto nei presenti gioia e serenità. Il film ha messo in risalto come anche la disabilità può dare a ciascuno il senso della condivisione e dell'amore fraterno.